

# Rassegna del 16/04/2016

---

Tirreno Pontedera-Empoli	Arriva la Banca di Cambiano Spa	Pagli Marco	1
Tirreno Pontedera-Empoli	Calcinaia, i bimbi giocano con la creta	...	2

# Arriva la Banca di Cambiano Spa

L'annuncio di Regini: «Subito il confronto con i soci Cabel ma siamo pronti a muoverci anche da soli»

di Marco Pagli

CASTELFIORENTINO

La strada è tracciata, la Banca di Cambiano diventerà Spa. A dire il vero, che la direzione intrapresa dalla banca con sede a Castelfiorentino sarebbe stata questa, era già nell'aria. Lo avevano fatto capire i vertici in questi mesi. Ma adesso arriva il sigillo del presidente Paolo Regini, che ieri mattina a margine di un convegno a Firenze ha confermato: «Abbiamo deciso, vogliamo proseguire l'idea di fare una Spa». La dichiarazione di intenti arriva a stretto giro dall'approvazione di un emendamento che riduce da 120 a 60 giorni il termine per presentare istanza di uscita dal nascituro soggetto aggregatore dei crediti cooperativi, ovvero avvalersi della cosiddetta way-out: l'operazione dovrà essere completata entro metà di giugno. «Noi siamo tra le banche che hanno le caratteristiche per non aderire al nuovo gruppo bancario istituito dalla riforma - spiega Paolo Regini - e intendiamo percorrere questa strada. Stiamo avviando il procedimento per arrivare ad una società per azioni. Ovviamente per arrivare a ciò saranno necessari alcuni passaggi e ancora non sono stati definiti tutti i dettagli, ma la nostra volontà è questa. Intanto, c'è bisogno di una delibera del consiglio di amministrazione, che si riunirà in questi giorni. Quindi faremo un'assemblea dei soci. E a quel punto potremo presentare l'istanza di uscita alla Banca d'Italia».

L'istanza dovrà essere corredata di documentazione a supporto, tra cui un piano industriale dell'attività della nuova

spa banca, in modo tale che la Banca d'Italia possa valutare la sostenibilità del business della nuova realtà bancaria. I dettagli da inserire nella documentazione, però, non dipendono tutti dalla Banca di Cambiano, dal momento che la mossa dell'istituto di Castelfiorentino avrà delle ripercussioni anche sulle altre realtà più piccole (quelle, cioè, che non raggiungono i fatidici 200 milioni di euro di patrimonio) che stanno dentro al gruppo Cabel. «Partiamo dal presupposto che noi siamo pronti a fare questa operazione anche da soli - continua Regini - abbiamo la possibilità e la solidità per farlo. Tuttavia, c'è una discussione aperta all'interno del gruppo perché anche altri soggetti più piccoli, a questo punto, potrebbero decidere di aggregarsi a noi e rimanere fuori dalla holding». Ma arriviamo alle possibili modalità attraverso le quali esercitare il diritto a sganciarsi dalla riforma. Come conferma lo stesso presidente, il veicolo principale potrebbe essere Banca Agci, istituto emiliano che fa parte del network Cabel e che è già una Spa. «Ci siamo dentro come soci e hanno già mostrato la loro disponibilità», ha chiosato Regini. L'idea sarebbe quella di affidare l'attività bancaria alla Spa comprando le loro quote e procedendo ad una ricapitalizzazione. Ciò, però, senza smantellare la cooperativa che rimarrebbe attiva. Una formula, questa, che garantirebbe il mantenimento delle agevolazioni sull'attività mutualistica, ovvero quella che non riguarda le operazioni bancarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SCHEDA DELLA BCC

## Circa 3.200 soci e 243 milioni di patrimonio

La Banca di Cambiano è il più antico istituto di credito cooperativo in Italia. È stata fondata nel 1884, con sede a Cambiano, come Cassa di Prestiti per libera iniziativa di un gruppo di ventuno privati cittadini ed eminenti personalità del territorio. Ad oggi rappresenta uno dei soggetti più grandi nel panorama del credito cooperativo, quello cioè oggetto della riforma del governo, e per questo è beneficiaria della possibilità di scelta sul proprio assetto futuro. La Banca di Cambiano fa parte del gruppo Cabel, outsourcer bancario con sede a Empoli che svolge servizi per istituti territoriali, assieme a Banca di Pisa e Fornacette, Banca di Castagneto Carducci, Banca di Lajatico, Banca di Viterbo, Banca del Frusinate,

Agci, Banca del Cassinate e Banca del Mediterraneo. Ha più di trenta filiali sparse tra le province di Firenze (ben 14 si trovano negli undici comuni del circondario), Pisa, Siena, Pistoia e Arezzo. Può contare su 3.200 soci e un bacino di clienti rilevantisimo. Il patrimonio ha raggiunto quota 243 milioni di euro. Una prerogativa, quella del superamento dei duecento milioni di euro di patrimonio, che appartiene ad appena 14 banche cooperative in tutta Italia. Tuttavia, il patrimonio dell'istituto locale rischia di essere ridotto: il prezzo dell'indipendenza (cioè dell'uscita dalla holding del credito cooperativo) è una penale del valore del 20% del proprio patrimonio. Nel caso della Banca di Cambiano si tratta di 50 milioni di euro.

la SVOLTA  
Arriva la Banca di Cambiano Spa  
MOTOCICLISTI PIÙ VELOCI  
AUTO DELL'ANNO  
2016  
SEVAR Empoli

## **CALCINAIA, I BIMBI GIOCANO CON LA CRETA**

■ ■ Appuntamento con “I colori della primavera” oggi dalle 15.30 alle 18.30, al Museo Lodovico Coccapani (via Saffi) a Calcinaia. Tre ore in cui i bambini, guidati da esperti del settore, potranno “sporcarsi” le mani con la creta e cimentarsi in attività di manipolazione, graffitura e decorazione. Ingresso gratuito.

